

**A Roma**  
Presentato il libro di Gorbaciov

ROMA. Veste tipografica sobria, quasi «essenziale», rosso bordeaux da sfondo per il titolo bianco «Perestrojka», e, in controcopertina, l'immagine a tutto campo di Gorbaciov. Edito da Mondadori, il libro del «numero uno» del Cremlino è stato presentato ieri mattina alla libreria Rinascita, presenti tra gli altri Gian Carlo Pajetta, Gerardo Chiaromonte e Claudio Petruccioli. All'ambasciatore sovietico Nikolaj Lunkov sono toccati per così dire, gli onori di casa. L'illustrazione generale e l'analisi dei punti cardine della pubblicazione - definiti «rivoluzionari» - e in ultimo, in tema di armamenti, una ulteriore conferma sull'ormai vicino smantellamento degli euromissili «il testo dell'accordo» - ha detto Lunkov - che sarà firmato a Washington da Gorbaciov e Reagan e praticamente pronto. Restano da risolvere alcuni particolari tecnici e su questo lavoreremo a Ginevra i ministri degli Esteri Shevardnadze e Shultz. Lunkov si è anche augurato che nella prossima primavera si possa raggiungere anche l'inesa sulla diminuzione al cinquanta per cento degli armamenti strategici offensivi, nell'osservanza - ha tenuto a sottolineare - del trattato Adm. Già prima in una lunga introduzione Lunkov aveva parlato della difficoltà dei problemi dell'Urss, sintomo «non di una crisi del sistema», ma dell'allontanamento ingiustificato dagli insegnamenti di Lenin. «Se ciò non fosse avvenuto - ha concluso - avremmo potuto evitare molti errori». E proprio sugli errori del passato si è accennato con il suo intervento Gian Carlo Pajetta. «Quando Gorbaciov ricorda le incrinature verificatesi tra i paesi socialisti, in particolare tra l'Urss e Jugoslavia, Cina e Albania, usa un linguaggio che noi comunisti italiani ben comprendiamo. Ecco perché da questo libro tutti possiamo trovare qualcosa da imparare». Non è mancata poi l'occasione per Pajetta per riprendere le polemiche sul caso Litvin «il portavoce del ministero degli Esteri Gherasimov - ha continuato l'esponente comunista - ha accusato l'Unità di aver diffuso voci non controllate sullo stato di salute dell'ex segretario del Pcus di Mosca. Forse il titolo era esagerato, ma il giornale non ha fatto altro che riportare quello che si diceva a Mosca. Bravo voci - ha detto riferendosi a Lunkov - che voi avreste dovuto precedere». Dopo di lui è stata la volta dell'ex presidente delle Acli Rosati «il libro di Gorbaciov - ha sostenuto - rappresenta un tentativo di dialogo aperto al mondo. A noi cattolici spetta il compito di alimentarlo e portarlo avanti».

**Euromissili addio**  
Ultimo round di colloqui tra Shultz e Shevardnadze oggi a Ginevra

**Per le guerre stellari mancano i soldi**

Oggi a Ginevra - «99 su 100» secondo il Dipartimento di Stato - Shultz e Shevardnadze concludono sugli euromissili. E intanto giunge conferma del fatto che coi tagli al bilancio sono già cadute le prospettive di un dispiegamento dell'Sdi entro gli anni '90. «Come un bocciolo ucciso dal primo gelo», dicono i falchi. «Perché non c'era ancora nulla da dispiegare», commentano altri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SIEGMUND GINZBERG**

NEW YORK. Al Dipartimento di Stato dicono che ci sono 99 probabilità su 100 che oggi a Ginevra Shultz e Shevardnadze risolvano gli ultimi problemi aperti dell'accordo sugli euromissili. Uno degli ultimissimi ostacoli era il testo dell'accordo - ha detto Lunkov - che sarà firmato a Washington da Gorbaciov e Reagan e praticamente pronto. Restano da risolvere alcuni particolari tecnici e su questo lavoreremo a Ginevra i ministri degli Esteri Shevardnadze e Shultz. Lunkov si è anche augurato che nella prossima primavera si possa raggiungere anche l'inesa sulla diminuzione al cinquanta per cento degli armamenti strategici offensivi, nell'osservanza - ha tenuto a sottolineare - del trattato Adm. Già prima in una lunga introduzione Lunkov aveva parlato della difficoltà dei problemi dell'Urss, sintomo «non di una crisi del sistema», ma dell'allontanamento ingiustificato dagli insegnamenti di Lenin. «Se ciò non fosse avvenuto - ha concluso - avremmo potuto evitare molti errori». E proprio sugli errori del passato si è accennato con il suo intervento Gian Carlo Pajetta. «Quando Gorbaciov ricorda le incrinature verificatesi tra i paesi socialisti, in particolare tra l'Urss e Jugoslavia, Cina e Albania, usa un linguaggio che noi comunisti italiani ben comprendiamo. Ecco perché da questo libro tutti possiamo trovare qualcosa da imparare». Non è mancata poi l'occasione per Pajetta per riprendere le polemiche sul caso Litvin «il portavoce del ministero degli Esteri Gherasimov - ha continuato l'esponente comunista - ha accusato l'Unità di aver diffuso voci non controllate sullo stato di salute dell'ex segretario del Pcus di Mosca. Forse il titolo era esagerato, ma il giornale non ha fatto altro che riportare quello che si diceva a Mosca. Bravo voci - ha detto riferendosi a Lunkov - che voi avreste dovuto precedere». Dopo di lui è stata la volta dell'ex presidente delle Acli Rosati «il libro di Gorbaciov - ha sostenuto - rappresenta un tentativo di dialogo aperto al mondo. A noi cattolici spetta il compito di alimentarlo e portarlo avanti».

**GIANCARLO LANNUTI**

Nella «guerra delle petroliere» sistematicamente portata avanti dall'aviazione iraniana (21 navi colpite secondo il comando di Baghdad in meno di due settimane, l'ultima delle quali sabato sera, anche se solo una parte hanno trovato conferma presso le fonti marittime indipendenti) tornano a fare la loro parte i motoscafi veloci del

**Sdi in pericolo negli Usa**  
Dopo i tagli al bilancio slitta oltre il 1992 il progetto scudo spaziale

**Per le guerre stellari mancano i soldi**

ziativa «frettolosa», che crea «una situazione molto pericolosa» lanciato dal pupillo di Weinberger, il responsabile del controllo degli armamenti Gaffney al momento di andarsene dopo essere stato licenziato dal nuovo capo della Difesa Carlisle. Scontato l'accordo definitivo sugli euromissili l'attenzione si concentra sui passi successivi, che potrebbero essere il risultato più sostanziale del vertice tra Reagan e Gorbaciov dell'8-10 dicembre riduzione degli arsenali strategici e eventuale avvio di un negoziato sulle armi convenzionali. Si attende anche un gesto spettacolare da parte sovietica sull'Alghianstani. Quanto alle «guerre stellari», che da parte sovietica era-

no sempre state citate come ostacolo principale ad un accordo sulle armi strategiche il «New York Times» di ieri rivela quanto i tagli al bilancio della Difesa (e non solo il compromesso che vincolando l'amministrazione per un anno all'interpretazione ristretta del trattato antimissile Adm, praticamente impedisce a Reagan finché starà alla Casa Bianca di passare ad una fase di sperimentazione) significhino un rinvio indefinito delle possibilità operative del progetto. Il Pentagono di Weinberger aveva fissato il 1992 come data entro cui iniziare la costruzione delle attrezzature da cominciare a dispiegare nello spazio. Ora invece lo stesso vicedirettore dell'organizzazione per la Sdi

presidente è per questa ragione che i sostenitori più accesi dell'Sdi avevano sperato in un crescendo ininterrotto delle somme stanziare per il progetto, almeno finché c'era Reagan. Weinberger, a quanto dice Richard Perle, un altro dei falchi dimissionari dal Pentagono, si era battuto per un dispiegamento anticipato, che mettesse incerti e avversari di fronte al fatto compiuto, perché «temeva che questo programma fosse come un bocciolo primaverile, che muore al primo gelo». Altri, come lo specialista di armamenti di Harvard Joseph Nye, ritengono però che «quel che ha ucciso il dispiegamento anticipato è il riconoscimento del fatto che ancora non c'era proprio nulla da dispiegare».



Eduard Shevardnadze



George Shultz

**Sequestro Melodie: incriminazioni a Parigi**

Arrestati e incriminati a Parigi i cinque banditi fermati venerdì scorso perché sospettati di aver organizzato il sequestro in Spagna della piccola Melodie (nella foto) figlia della cantante sudcoreana Kimera e dell'imprenditore libanese Nakachian. Capo della banda, secondo gli inquirenti, Jean Pierre Santoui la cui figlia Melodie frequentava lo stesso collegio di Melodie, a Marbella, e ne era diventata la migliore amica.

**Sciopero nei comuni arabi di Israele**

delicit del bilancio che ormai ha toccato 23 milioni di shekel (quasi 20 miliardi di lire). L'agitazione durerà una settimana e, fra le varie manifestazioni, è prevista una «marcia» dei sindacati a Gerusalemme per restituire le simboliche chiavi della città al ministro ad interim degli Interni, Roni Milo.

**Nicaragua: liberati 900 prigionieri politici**

no a cui le autorità di Managua hanno dato la loro adesione. Gran parte dei prigionieri che oggi hanno riacquisito la libertà erano stati incarcerati per aver fatto parte delle forze ribelli del «Contra» o per averle in qualche modo appoggiate. Tra i detenuti liberati vi sono anche 185 ex militari che fecero parte della guardia nazionale di Anastasio Somoza, il dittatore destituito nel 1979 con l'avvento al potere dei sandinisti.

**Durante una regata affogano nel mar d'Azov**

tivo di Kertch e avevano organizzato una regata nonostante il parere contrario del loro accompagnatore. Dopo aver passato la notte sulle barche, all'alba si sono accorti che uno degli scafi era sparito. Si sono quindi messi subito alla ricerca dei dispersi ma senza tener conto del peggioramento delle condizioni meteorologiche. I loro corpi non sono stati ancora ritrovati.

**Manifestazione a Madrid dei nostalgici di Franco**

Sono arrivati da ogni angolo della Spagna per ricordare il «generalissimo» Franco (nella foto) e hanno inscenato una manifestazione nel centro di Madrid dispersa più tardi dalla polizia a colpi di sfollagenti e cariche. Sembra che al raduno abbia partecipato non meno di quattromila persone, capeggiate dalla figlia del caudillo Carmen Franco Polo. Il «generalissimo», impadronitosi del potere nel '36, morì nel novembre del '75 all'età di 83 anni.

VALERIA PARBONI

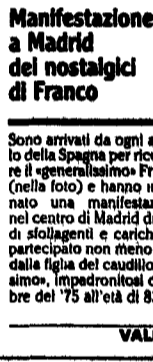
Da una unità khomeinista si sarebbe sparato contro quattro elicotteri americani  
Seconda nave greca attaccata dai «pasdaran» in 24 ore

**Nel Golfo nuovo incidente Usa-Iran**

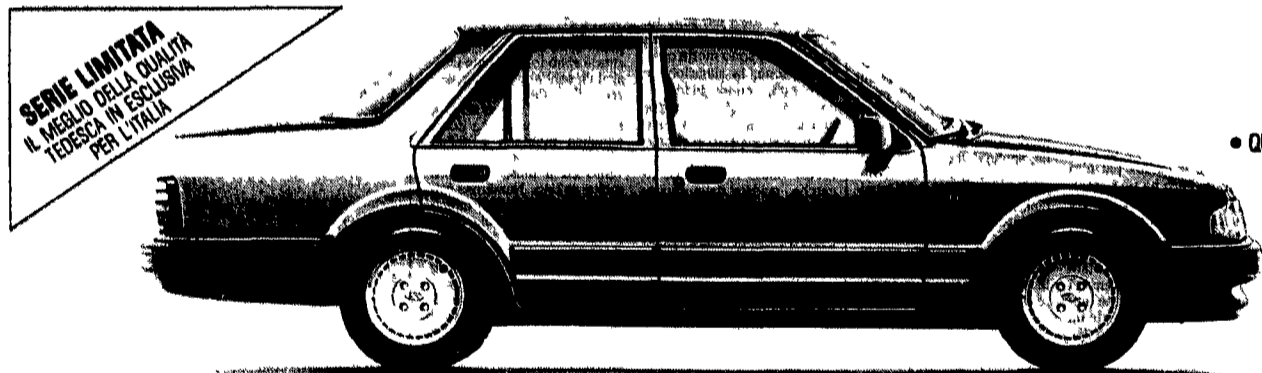
Secondo attacco iraniano nel giro di 24 ore contro una nave mercantile greca (dopo la «Jimilita») è toccato alla petroliera «Andromeda» e secondo incidente Usa-Iran dopo quello riferito sabato da fonti marittime del Golfo, incidente peraltro negato dagli Stati Uniti. Dopo i raid aerei irakeni, nella «guerra delle petroliere» tornano di scena le motolance dei «pasdaran». E tornano ad apparire anche le mine.

americano aveva «allontanato», con il suo solo mostrarsi, due unità iraniane che minacciavano un piccolo mercantile con bandiera Usa, il «Gulf Fleet 104». La notizia, riferita da fonti marittime del Golfo, non era stata confermata, ma neanche smentita, né dalle fonti americane né da quelle iraniane. Ieri è stato invece l'Iran ad annunciare ufficialmente un secondo incidente, nel corso del quale unità della sua marina avrebbero «messo in fuga» elicotteri americani sparando contro di loro. Questa volta gli americani smentiscono, ma può trattarsi di una smentita d'obbligo, o di comodo, dettata dalla volontà di evitare uno scontro nel momento o nel luogo scelti dagli iraniani.

Tutto sarebbe avvenuto in seguito all'intercettamento da parte iraniana, al largo dell'isola di Farsi, del mercantile greco «Jimilita», di cui abbiamo già riferito ieri. I fatti sono stati raccontati dallo stesso comandante della Marina iraniana, Mohammad Hossein Malekzadegan, citato da radio Teheran. Una nave da guerra iraniana - egli ha detto - ha aperto il fuoco a titolo «di avvertimento» contro il «Jimilita», che aveva ignorato l'intimazione di fermare le macchine per farsi ispezionare. Mentre la nave iraniana accostava al mercantile per inviare a bordo una pattuglia, si è sentita «una voce estranea» ordinare al comandante greco di evitare uno scontro nel momento o nel luogo scelti dagli iraniani. La «voce estranea» proveniva da due unità americane, dalle quali si sono diretti verso il «Jimilita» quattro elicotteri, e contro di loro i marinai iraniani hanno aperto il fuoco. La sparatoria si è ripetuta quando gli elicotteri hanno continuato a seguire la «Jimilita» e la unità iraniana, che alla fine li ha costretti a fuggire dalla zona. Le forze iraniane - ha concluso Malekzadegan - erano «pronte allo scontro totale».



VALERIA PARBONI



SERIE LIMITATA  
IL MEGLIO DELLA QUALITÀ  
TEDESCA IN ESCLUSIVA  
PER L'ITALIA

**ORION DIESEL Ghia**  
MOTORE DIESEL 1.6 • 25.6 km/LITRO A 90 km/h  
• QUINTA MARCIA • SERVOFRENO • INSONORIZZAZIONE POTENZIATA  
• SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO • INTERNI IN VELLUTO • MOQUETTE ANCHE NEL BAGAGLIAIO • CHIUSURA CENTRALIZZATA DELLE PORTIERE • ALZACRISTALLI ELETTRICI.  
TETTO APRIBILE • VERNICE METALLIZZATA •

**LIRE 15.402.000**  
TUTTO COMPRESO • IVA INCLUSA.

**NOVEMBRE VALE UN DIESEL SPECIALE**

**VOYAGER DIESEL Ghia**  
MOTORE DIESEL 1.6 • 25 km/LITRO A 90 km/h  
QUINTA MARCIA • SERVOFRENO • SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO • TERGILUNOTTO POSTERIORE • SISTEMA DI VENTILAZIONE INTEGRALE • INSONORIZZAZIONE POTENZIATA.  
• ALZACRISTALLI ELETTRICI  
• CHIUSURA PORTIERE CENTRALIZZATA  
• INTERNI IN VELLUTO • PORTAPACCHI TIPO "AMERICA"  
**LIRE 14.322.000**  
TUTTO COMPRESO • IVA INCLUSA



FINANZIAMENTI AGEVOLATI FORD CREDIT CON IL 35% DI SCONTO SUGLI INTERESSI SU TUTTA LA GAMMA FIESTA, ESCORT E ORION

ESCORT VOYAGER DISPONIBILE ANCHE CON MOTORE BENZINA SEMPRE DA LIRE 11.947.000 IVA INCLUSA

